



COMUNICATO STAMPA

PANDEMIA IN ATTO DA COVID-19

SNAMI: “ PER CONTROLLARE LA CATASTROFE IN ATTO NON FACCIAMO ANDARE I MEDICI SOTT’ACQUA! ”

Angelo Testa <Sviluppiamo
la telemedicina e il teleconsulto>

Domenico Salvago<In tutta Italia le Unità Speciali
a domicilio per i pazienti sospetti,positivi e dimessi>

Gianfranco Breccia<Quando sarà tutto finito
faremo i conti con chi ha contribuito
ad alimentare e non fermare questa catastrofe>

Roma 6 Aprile 2020-Lo Snami propone alle istituzioni la strada da seguire in questa fase in cui continuano i contagi e le morti.<Dobbiamo arginare le “crocifissioni dei Medici”> dice **Angelo Testa**, presidente nazionale dello **Snami**, <attraverso mille strategie su tanti fronti, viceversa l’elenco degli oltre settanta Colleghi deceduti ad oggi è destinato tristemente ad allungarsi. Molti di loro si sono infettati andando a casa di un paziente per cui occorre da subito **sviluppare** e “**istituzionalizzare**” la **telemedicina ed il teleconsulto**, in una assistenza medica territoriale che inevitabilmente ha cambiato percorsi e deve oggi, in **tempo di guerra**, cercare “**straordinari aggiustamenti**”.><Lo Stato non può fornire dispositivi di protezione personale per tutti, e al momento sono sottodimensionati,> aggiunge **Domenico Salvago**, vicepresidente nazionale **Snami**,> per cui una chance importante per fermare il virus nel territorio è avere delle **squadre speciali** a cui affidare una **missione speciale** :andare a casa dei sospetti, fare il tampone al paziente e familiari ,iniziare una terapia, trasferire il paziente in una struttura ospedaliera al bisogno , monitorare i guariti e dimessi. Queste Unità Speciali, le **USCA**, al momento operano sul campo solo in alcune realtà regionali ed in altre non sono partite

paradossalmente anche per mancanza di equipaggiamenti di protezione adeguati.><Pensiamo>aggiunge **Gianfranco Breccia**, segretario nazionale Snamì ,che in **tante e troppe realtà la parte pubblica non sia stata all'altezza della situazione**, tra paure,poca professionalità,scarsa lucidità ed improvvisazione, in cui poco si capisce chi da ordini e indicazioni e chi dovrebbe eseguirli.Una catena di comando in cui c'è **discrepanza** tra ciò che codificano ordinanze,decreti e circolari e l'applicazione concreta e pratica degli stessi.Quasi la parte pubblica si **lavi la coscienza** nell'**emanare** e formalizzare indicazioni e lasci perdere la **concretezza e fattibilità dei percorsi. Quando sarà tutto finito andremo a fare i conti con chi ha contribuito ad alimentare e non fermare questa strage di Medici**.Lo dobbiamo alla memoria di chi ci ha lasciato come obbligo morale ed impegno verso le loro famiglie!>

<**Le squadre speciali nel territorio** >concludono i tre dirigenti Snamì< sono le uniche che le Regioni possono dotare di maschere,occhiali, guanti,tute, calzari e vettura dedicata, nell'impossibilità oggettiva,all'oggi, di poter garantire a tutto il personale sanitario e parasanitario una condizione di reale sicurezza.

Possiamo attrezzare bene pochi palombari per immergersi sott'acqua, ma non possiamo dare tuta,bombole e maschera a tutti i bagnanti della spiaggia.

Viceversa se costringiamo tutti quelli della spiaggia ad andare sott'acqua senza equipaggiamento, avremo una inevitabile moria di affogati!

Ufficio Stampa Nazionale

S.N.A.M.I Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani

Viale Parioli 40 00197- ROMA Tel.06/45.42.26.16 Fax 06/96.03.89.81

Sito Web www.snamì.org – mail snami@snami.org- pec

nami@pec.snamì.org